

TORNA RENARD?
Mancini-Arabia:
rapporto finito
dopo soli 14 mesi



Roberto Mancini verso l'esonero da Ct dell'Arabia Saudita dopo gli ultimi risultati negativi nel gruppo di qualificazione mondiale e le parole del presidente su scelte da fare a breve. Manca solo l'approvazione reale attesa al massimo per oggi, ma i media sauditi danno già la storia per finita. Si conclude dunque dopo soli 14 mesi l'avventura dell'ex Ct azzurro campione d'Europa nel 2021 che compirà 60 anni il prossimo 27 novembre. L'addio all'Italia a ferragosto del 2023 aveva già lasciato

molti strascichi, ma una volta seduto sulla panchina dell'Arabia Saudita con un contratto faraonico da 25 milioni di euro, Mancini non ha trovato un clima accogliente. La squadra non lo ha seguito e i risultati internazionali non sono arrivati. Negli ultimi mesi Mancini era entrato in polemica con giornalisti e tifosi. Al suo posto potrebbe tornare il francese Hervé Renard, che aveva guidato il team saudita dal 2019 fino all'arrivo del Mancini. Contattato anche l'argentino Ramon Diaz.

PRIMA GIOIA A S. SIRO IN A
Riecco il nigeriano Chukwueze
in gol, il primo in casa dopo
quello in Champions

Milan, cuore e Var

Rossoneri lanciati da Chukwueze e lasciati in 10 da Reijnders per oltre 70 minuti. Annullati due gol all'Udinese. Fonseca soffre ma funziona la sua rivoluzione (fuori Leao, Tomori e Abraham)

Franco Ordine

Milano Più forte degli atti di indisciplina sanzionati con le esclusioni di Tomori e Abraham. Più forte del suo passato di difesa chiacchierata e mal disposta in campo come in occasione dell'espulsione di Reijnders (discussa per un tocco leggero e involontario). Più forte dell'inferiorità numerica patita per quasi 70 minuti sotto un diluvio impressionante. Più forte anche di qualche colpo basso del destino: entra Abraham nella ripresa, si divora il 2 a 0 e s'infortuna alla spalla destra. Tutto questo è stato ieri il Milan capace di far battere forte il cuore dei 72 mila di San Siro, prima tiepidi per lo sciopero della curva causato dal divieto di esporre striscioni, e poi in un boato liberatorio.

Alla fine il successo sull'Udinese riconsegna a Fonseca probabilmente il comando delle operazioni e al Milan i 3 punti fondamentali all'alba del periodo più duro della sua stagione tra Champions e campionato. Decisivo il sigillo di Chukwueze, il primo dell'attuale torneo, giunto al termine di una manovra capolavoro, partita da Okafor, perfezionata da Pulisic e finalizzata dal sinistro chirurgico del nigeriano. Mezz'ora da favola prima degli incubi, quella del Milan. A dimostrazione che la risposta invocata venerdì sera dal tecnico portoghese è sotto gli occhi di tutti.

Fuori dallo schieramento iniziale Tomori e Abraham, idem Gabbia per un acciaccio e Leao per turnover, Terracciano (il più inadatto del pac-

chetto difensivo) promosso vice-Theo, coppia centrale inedita con Thiaw-Pavlovic, protagonisti di una resistenza orgogliosa e virile a dispetto della ferita al capo rimediata dallo spilungone serbo. In una serata così ci sono da scegliere però i protagonisti di questo Milan tutto cuore e sacrificio. Il primo della lista è Pulisic, un vero gigante, capace di giocare in più ruoli, trequartista, poi centrocampista, quindi terzino in aiuto, infine centravanti. Seguito da Fofana, dai difensori e per quella prima mezz'ora da Okafor, sostituto discusso di Leao e invece promotore del sigillo rossonero. Una sola sbavatura denunciata in 11 quando Lovric sorprende il posizionamento quasi a metà campo della difesa milanista. Lì nasce il rosso per l'olandese, lì prende vita il temperamento guerriero del team. Lottando metro su metro, capita al Milan in 10 di creare l'occasione più clamorosa per fissare il 2 a 0: Pulisic è l'autore, respinta del portiere friulano e Abraham sbava il facilissimo tap-in procurandosi, nella caduta successiva, una lussazione alla spalla destra. All'Udinese resta l'amarrezza per il gol in pieno recupero di Kabasele annullato dall'arbitro Chiffi per un fuorigioco di pochi millimetri precedente. È l'unico brivido lungo la schiena di Maignan, giunto ieri al terzo clean sheet del campionato a dimostrazione che se concentrato, se animato da feroce determinazione, anche questo Milan dalla doppia vita è capace di difendere e di resistere.

PAGELLE di Nicolò Schira

MILAN

Sostanza Fofana, Pulisic c'è

- 7 MIGNAN** Mantiene la porta inviolata con personalità.
- 6 EMERSON ROYAL** Tiene a bada gli esterni friulani.
- 6 THIAW** Si vede che non giocava da tempo. A tratti legnoso.
- 6 PAVLOVIC** Nel finale pasticcia e senza il Var Kabasele l'aveva sovrastato sul possibile 1-1.
- 6 TERRACCIANO** Prestazione ordinata.
- 6,5 FOFANA** Canta e porta la croce, sfoderando la solita gara di grande sostanza.
- 5 REIJNDERS** Lascia ingenuamente in dieci la squadra prima della mezz'ora.
- 6,5 CHUKWUEZE** Decide la sfida con un sinistro chirurgico (dal 42' st **TOMORI sv**).
- 7 PULISIC** Anche se non segna si conferma decisivo nei panni di assist-man.
- 5,5 OKAFOR** Strappa nell'azione che porta all'1-0, ma poi sparisce (dal 1' st **MUSAH 6** Lottatore).
- 5,5 MORATA** Si sbatte ma non punge (dal 28' st **ABRAHAM 5** Si mangia un gol e si infortuna, dal 32' st **LOFTUS-CHEEK sv**).
- ALL. FONSECA 6** Porta a casa i tre punti, ma il suo Milan è lontano dall'essere dominante come ambiva in estate.

UDINESE

Okoye brilla, Lucca spento

- 7 OKOYE** Evita un passivo più pesante con due belle parate.
- 6 KABASELE** Il Var gli nega la gioia dell'1-1.
- 6,5 BIJOL** Mette la museruola a Morata.
- 6 TOURÉ** Nonostante sia alto più di 2 metri, tiene il passo con Chukwueze.
- 5,5 EHIZIBUE** Si perde Pulisic sul gol (dal 14' st **KAMARA 6,5** Il suo ingresso aumenta la fase offensiva friulana).
- 6 KARLSTROM** Tatticamente prezioso (dal 36' st **BRENNER sv**).
- 6 LOVRIC** Un suo inserimento provoca l'espulsione di Reijnders (dal 24' st **PAYERO 6** Fa il suo).
- 6 ZARRAGA** Mostra buone idee di gioco (dal 24' st **EKKELINKAMP 6** Tra i protagonisti dell'arrembaggio finale).
- 5 ZEMURA** Fuori posizione sul gol.
- 4,5 BRAVO** Inconsistente, si fa pure beffare in dribbling da Maignan (dal 14' st **DAVIS 5,5** Combina poco).
- 5,5 LUCCA** Combatte contro Thiaw e Pavlovic, ma non incide.
- ALL. RUNJAIC 5,5** Da una squadra che era terza in classifica ci si attendeva di più.
- ARB. CHIFFI 6** Il Var lo sorregge nella gestione della gara.



MILAN	1
UDINESE	0

Marcatore: 13' pt Chukwueze.

Milan: Maignan; Emerson Royal, Thiaw, Pavlovic, Terracciano; Fofana, Reijnders; Chukwueze (42' st Tomori), Pulisic, Okafor (1' st Musah); Morata (28' st Abraham, 32' st Loftus-Cheek). All. Fonseca.

Udinese: Okoye; Kabasele, Bijol, Touré; Ehizibue (14' st Kamara), Karlstrom (36' st Brenner), Lovric (24' st Payero), Zarraga (24' st Ekkelenkamp), Zemura; Iker Bravo (14' st Davis), Lucca. All. Runjaic.

Arbitro: Chiffi.
Ammoniti: Bijol, Terracciano, Lucca, Maignan, Kamara.
Espulso: 29' pt Reijnders.
Spettatori: 71.214.

FONSECA
30 minuti ottimi, poi il rosso e gara da spirito di squadra Leao? Abbiamo tanti impegni

glio difendere con successo, il più ambito trofeo della vela nella sala del New Zealand Yacht Squadron di Auckland. La sua teca è in cima a una scalinata da dove domina la sala grande, dove succede tutto: dalle feste in black tie, alla scuola vela.

Gli all blacks della vela hanno chiuso la partita con una ultima vittoria secca in una giornata di vento debole. Vincono il Match per la terza volta consecutiva e Peter Burling, dopo essere stato il più giovane timoniere vincitore è ora anche quello che ha più vittorie nelle singole regate di Coppa «bello, ma non voglio togliere nulla alle leggende del passato che avevano serie più corte». Onesto e sorridente, continua a essere il magico ragazzo che trasforma tutto quello che tocca in oro. E gli sconfitti? Solo Orient Express è arrivato a

DOMINATORI
L'equipaggio di New Zealand festeggia la terza vittoria consecutiva nell'America's Cup

Barcelona sapendo che sarebbero usciti presto dal gioco. Per Alinghi Red Bull Racing, American Magic, Luna Rossa Prada Pirelli il bottino non è all'altezza dei budget e delle aspettative, dei tre anni di lavoro spesi a terra e in mare.

I kiwi restano quelli che hanno qualcosa di più. Tolto il pizzico di magia e orgoglio dei Maori che li accompagna ogni mattina in mare resta la matematica per la barca e la bravura degli atleti con quella loro concentrazione e semplicità. Forse, qualcosa si può imparare. Lo sconfitto Ben Ainslie: «Hanno vinto con merito, sono un team eccezionale. Noi andiamo avanti». Il vincitore Peter Burling: «Fantastica sensazione, vincere tre volte di fila». Al momento il timoniere neozelandese è il più vincente della storia,

con 21 prove di Coppa. Il programma dell'altro timoniere Natan Outteridge spiega tanto della filosofia kiwi, partirà con un catamarano per arrivare a vela in Nuova Zelanda, con la moglie Emma il suocero Ross, i figli di 3 e 5 anni: «Ci proviamo, sì. Passeremo da Panama». Questo è forse lo spirito kiwi.

Per la premiazione è arrivato mister Louis Vuitton Bernard Arnault accompagnato dal CEO Pietro Beccari. «Avevamo un contratto per questa edizione con il Defender - dice - ma la nostra intenzione è di proseguire, se troveremo un accordo ragionevole. Il nostro marchio è legato da tempo alla Coppa America». Tra qualche giorno Grant Dalton ci farà sapere qualcosa sul futuro, intenzioni su date e luoghi concordato con il Challenger of Record.